

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 27 MAGGIO 2017

28° ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ai sensi dell'articolo 23 dello statuto sociale)

Trento, 27 maggio 2017

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.l.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

Anche quest'anno, come ogni anno, Atas ha promosso attività a favore di chi è in difficoltà, perché straniero o perché si sente tale in una realtà che, per molteplici ragioni, non gli appartiene. Abbiamo seguito il principio della **valorizzazione delle diversità**, dando a ciascuno la possibilità di essere responsabile e di poter crescere in conoscenza ed esperienza, evitando il più possibile atteggiamenti paternalistici o di pura assistenza. Abbiamo cercato di creare **relazioni significative** sia fra le persone prese in carico, sia con la comunità esterna, suscitando l'idea di reciprocità e scambio.

Tutto questo in un quadro generale non favorevolissimo all'attività svolta da Atas, per la paura diffusa e suscitata verso tutto ciò che rappresenta rottura dello *status quo*, per le difficoltà del presente che gettano un'ombra negativa sul futuro e originano incertezza e disagio.

Strati sociali finora garantiti si affacciano, per la prima volta dopo molti anni, su uno scenario che li vede fragili e potenzialmente vulnerabili. Tutto questo disorienta e non facilita la solidarietà e nemmeno il senso di comunità. Vediamo come tutto ciò si riflette sulla politica che dovrebbe governare i fenomeni e che, troppo spesso, stenta a riconoscerli e ad affrontarne le conseguenze, generando così risposte negative e spesso irrazionali. A livello nazionale, ad esempio, stiamo assistendo se non a un cambio di rotta vero e proprio, a una notevole sterzata della politica dell'accoglienza. Se fino a poco tempo fa l'Italia si ergeva a baluardo delle azioni di salvataggio in mare e si preoccupava di far passare in Europa il principio della distribuzione dei migranti, ora sembra più occupata a trovare modalità che blocchino, o perlomeno riducano, i flussi migratori. Questo per cercare di arginare la crescente ostilità, da parte di strati della popolazione sempre più variegati socialmente e politicamente trasversali, nei confronti del fenomeno migratorio.

I recenti fatti di cronaca che raccontano di squallide speculazioni a danno dei profughi, gettano un'ombra di sospetto anche su chi opera con correttezza e passione e allargano il senso di sfiducia verso tutto e tutti. Per questo sarebbe quanto mai indispensabile intrecciare esperienze, contatti, dialogo, per riannodare un tessuto sociale ormai disgregato, dove è difficile promuovere qualcosa a favore della collettività perché troppe persone si sono chiuse in una solitudine cieca e solipsistica.

Da tempo Atas si sta muovendo in questa direzione cercando, innanzitutto, di aggregare chi ancora è disposto all'incontro, attraverso l'attività di volontariato a favore dei nostri ospiti o la partecipazione ad iniziative volte a conoscere e a riflettere. Soprattutto, da tempo, sperimentiamo modalità nuove di coinvolgimento della comunità. Qualche anno fa un progetto di **sviluppo di comunità** era partito, con finanziamento europeo, in alcuni quartieri di città e paesi del Trentino, producendo risultati concreti ed interessanti che avevano convinto l'ente pubblico a proseguire l'iniziativa, anche se finora non è stato ancora dato seguito alla continuazione dell'attività. Ora nell'operare concreto dell'associazione si cerca di riproporre quanto appreso nel corso della sperimentazione, non senza difficoltà. Ci sarebbe necessità di maggior tempo, sia per elaborare percorsi adatti alle diverse tipologie progettuali, sia per prendere contatto con realtà diverse socialmente e territorialmente. Possiamo dire che l'**attenzione al contesto e il rapporto con le comunità** sono una caratteristica del lavoro di Atas, un obiettivo. Anche relazionarci in modo significativo con i soci, che sostengono la nostra azione, collegarci e scambiare esperienze e alleanze con enti e associazioni che, come noi, fanno parte del welfare trentino è un obiettivo, per fare sistema, per fare massa critica e poter dare risalto alle nostre idee e proposte.

Rispetto ai **migranti** e alla loro accoglienza, che non costituiscono il solo focus del nostro lavoro, ma che per il numero e per la risonanza data alla loro presenza sono spesso al centro dell'attenzione, a volte manca una strategia lungimirante. Non basta il prodigarsi di operatori ed enti, bisogna che si ragioni da subito sul futuro di queste persone, su che ruolo possano avere fra noi, quale lavoro, quale abitazione, quale vita. Per fare questo ci vuole una regia condivisa, che individui gli ambiti dove far confluire gli sforzi dei molti che si occupano del problema. Bisogna **uscire dall'emergenza e diventare, davvero, sistema**. Per quel che ci riguarda ci proviamo, anche attraverso un approccio più responsabilizzante nei confronti dei nostri ospiti, aiutandoli ad uscire dal ruolo di accolti per renderli protagonisti, nei limiti del possibile, delle proprie vite. Negli ultimi tempi avanza da più parti la preoccupazione per il dopo di questi migranti, quando avranno concluso il loro iter burocratico e ottenuto, in alcuni casi, il permesso di soggiorno. Si sente parlare di "III accoglienza", ma forse dovremmo parlare di inserimento, di **cittadinanza**. Atas per questo c'è da sempre, con l'housing sociale, con i progetti per le persone in stato di vulnerabilità. Insieme italiani, stranieri, rifugiati e migranti economici, insieme perché accomunati dal bisogno di casa, lavoro e accompagnamento sociale, insieme per far fronte ai problemi.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

Tutto quanto citato finora, non potrebbe esistere senza l'impegno, la professionalità e la motivazione morale, di chi opera nell'associazione e rende possibile il lavoro quotidiano. A queste persone vorrei rivolgere un sentito ringraziamento. L'opera svolta da Atas è impegnativa e faticosa e necessita di persone motivate e all'altezza. Negli ultimi tempi, per l'assunzione di nuovo personale, si sta predisponendo, coadiuvati da esperti, un percorso che metta in luce, il più obiettivamente possibile, le caratteristiche dei candidati in modo da garantire trasparenza e qualità nelle scelte.

Di tutti questi accenni all'operato dell'associazione, presenti in questa relazione, avrete più ampia e dettagliata illustrazione nell'intervento del Coordinatore generale Emiliano Bertoldi.

Ora vi leggerò i dati salienti del bilancio 2017, allegati a questa relazione, e con questo andrò a concludere il mio intervento:

COSTI E ONERI	€	2016	2015	% + / -
TOTALE USCITE	€	1.391.405,67	1.459.273,66	-4,7%
Interessi ed oneri finanziari	€	1.545,82	2.189,06	
Risultato dell'esercizio	€	1.392.951,49	1.461.462,72	-4,7%

RICAVI	€	2016	2015	% + / -
Valore della produzione	€	1.398.551,72	1.460.570,61	-4,3%
Interessi attivi e proventi finanziari	€	1,239,13	1.590,35	
TOTALE RICAVI	€	1.399.790,85	1.462.160,96	-4,3%

Il bilancio dell'esercizio 2016 dell'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri – Onlus – si chiude con un **avanzo di Euro 6.839,36 che si propone di destinare al capitale sociale.**

Maggiori ed esaurienti dettagli – anche in questo caso - sono contenuti nella relazione del Collegio dei sindaci e nella nota integrativa.

Sandra Aschieri



ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 27 MAGGIO 2017 28° ESERCIZIO

RELAZIONE SOCIALE DEL COORDINAMENTO GENERALE

Trento 27 maggio 2017

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.l.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

INDICE:

1. LAVORARE E COLLABORARE IN ATAS ONLUS

2. ABITARE

2.1 – Alloggi per soggetti vulnerabili segnalati dai Servizi Sociali (Ip 35/1983)

2.2 – Alloggi per Richiedenti asilo e Rifugiati politici

2.3 – Alloggi di *Housing Sociale*

3. INFORMARE E ORIENTARE

3.1 - Informare nelle sedi ATAS

3.2 – Informare per un riparo - Sportello Unico per l'Accoglienza Notturna

3.3 - Informare a Cinformi

3.4 - Informare all'UEPE

4. INNOVARE, SPERIMENTARE, COMUNICARE

4.1 – Realizzare progetti

4.2 – Progettare

4.3 – Comunicare

4.4 – Aderire e supportare progetti di altri

4.5 – Generare Welfare

Il 2016 è stato per certi versi un anno di passaggio, nel continuo *abitare il cambiamento* che caratterizza il nostro tempo e l'evoluzione del welfare – trentino e non – con cui Atas ha voluto confrontarsi. Siamo perennemente erranti, perché il cammino è ricerca, sperimentazione, intuizione, prova ed errore, ma anche perché nel panorama del welfare moderno, chi si ferma è destinato a soccombere.

Allora nel 2016 si sono consolidate alcune tracce di lavoro che solo un anno prima sembravano pericolose sfide ed oggi ci sembrano normalità, come per esempio uscire dalla sicurezza dei “nostri” appartamenti per andare a gestire alloggi di “altri” e fare la nostra parte nell'accoglienza dei richiedenti asilo; oppure accantonare – almeno temporaneamente e con timore di perderle – le attività di sviluppo di comunità *tout-court* (non foss'altro che perché chi aveva promesso di sostenerla economicamente si è perso nei meandri dei procedimenti normo-burocratici...) per scoprire che di comunità si può permeare la quotidianità; o ancora iniziare a cimentarsi tra mille dubbi nella gestione di una “grande struttura”, dopo essere stati per anni fautori del “piccolo è bello”.

Per alcune di queste sfide, gli effetti si dispiegheranno pienamente nel 2017: lo dicono anche i numeri – di bilancio e collaboratori *in primis* – che nel 2016 non si discostano molto dall'anno prima (anzi il consuntivo economico è apparentemente in calo), ma che in realtà sono destinati a crescere significativamente in quantità, qualità e varietà nel 2017 proprio grazie alle basi che sono state gettate nel corso dell'esercizio di cui in questa sede si rende conto.

Nella presente relazione si cercherà di dare conto di tali processi di innovazione e delle attività fatte non con riferimento alle aree organizzative dell'associazione, ma guardando alle aree tematiche e alla trasversalità tra esse. Lo sforzo che Atas sta continuando a fare, su mandato dell'Assemblea del 2015 che ha ratificato la parola d'ordine “**OLTRE**” è tuttora – come scrivevo nella relazione dello scorso anno - un **processo creativo di sperimentazione e innovazione** proiettato sia dentro che fuori dall'associazione.

Di questo percorso di apertura è prova anche il consolidarsi di un continuo divenire **nodo di una rete** di soggetti che si occupano sul territorio della provincia di Trento di accoglienza, housing sociale, sviluppo di comunità.

Nel corso del 2016, Atas onlus ha continuato la partecipazione al *Tavolo permanente di lavoro sulla problematica delle persone senza fissa dimora (Tavolo Inclusion)*, al *Tavolo per le procedure di accoglienza delle vittime di Tratta*, al *Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza*, al *Consiglio territoriale dell'Immigrazione* istituito presso il Commissariato del Governo. E' stata confermato membro effettivo del *Tavolo per il Piano Sociale di Comunità della Valle di Non*, nominata – da altri enti - nel tavolo di lavoro per la definizione del regolamento di accreditamento per gli enti del terzo settore e candidata alla *Consulta Provinciale delle Politiche Sociali*.

Ha aderito al *CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza* e confermato le proprie adesioni alla *Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia*, al *Gris-Gruppo Immigrazione e Salute*, all'*Asgi-Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione*, tra le altre.

Ha infine confermato le convenzioni con alcuni corsi universitari e alcuni Istituti scolastici per l'attivazione di percorsi di stage e tirocini di studenti in formazione (Servizio Sociale, Educatore professionale, Immigrazione, Liceo socio-psico-pedagogico), oltre ad un protocollo con il *Centro Studi Migrazioni e Mutamento Sociale* dell'Università di Trento.

Grazie alle attività di sviluppo di comunità e a progetti specifici, ATAS onlus collabora con istituzioni, associazioni e gruppi informali dei quartieri – tra cui Circostrizioni del Comune di Trento, Tavolo Torri, Centro Sociale Bruno Visintini - e con le scuole del territorio.

Le basi che puntiamo a rendere ancora più solide nel 2017 – speriamo – serviranno da punto di partenza per ripartire con il cammino e – perché no – per provare a ripercorre con maggiore consapevolezza vecchi sentieri che avevamo accantonato. Cito solo tra gli altri: il microcredito, lo sviluppo di comunità, la casa intesa (anche) come *hardware*.

1. LAVORARE E COLLABORARE IN ATAS ONLUS

Nel 2016 l'organico impiegato presso le sedi di Atas a Trento, Rovereto e Cinformi (Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia Autonoma di Trento) non ha avuto incrementi numerici significativi, pur in presenza di varie ricollocazioni interne sia in funzione di sostituzioni (maternità, dimissioni) che dell'aumentato impegno nelle attività di accoglienza straordinaria del richiedenti asilo, in particolare l'assunzione in autonomia della gestione della Residenza Brennero (vedi oltre), precedentemente gestita dal Centro Astalli Trento con un limitato sostegno da parte di Atas.

A fine 2016 l'organico di Atas ha quindi avuto un saldo di +1 dipendente, anche se le persone neo-assunte nel corso dell'anno sono state 2: al 31 dicembre erano 32 i dipendenti, dei quali 30 operativi (1 in congedo parentale e 1 in aspettativa sindacale).

Senza considerare i 10 volontari di servizio civile e i volontari puri, hanno operato presso l'associazione **35 persone**.

Atas ha avuto in essere esclusivamente contratti di lavoro subordinato, anche in conseguenza dell'abolizione nel 2015 dei contratti di collaborazione a progetto (pure più consoni alla flessibilità richiesta da alcune delle tipologie operative, come per esempio gli operatori di sviluppo di comunità), avendo sempre cura di rispettare la normativa anche in merito al rapporto tra contratti a tempo determinato ed indeterminato

Al **31 dicembre**, quindi, tra i 32 **dipendenti** si registravano le seguenti tipologie contrattuali:

- 29 dipendenti a tempo indeterminato
 - 1 dei quali in aspettativa sindacale;
 - 8 dei quali trasformati nel corso del 2016;
- 3 dipendenti a tempo determinato;

L'organico è stato poi supportato da altre figure quali:

- 10 volontari del servizio civile, in periodi diversi nell'arco dell'anno;
- 2 tirocinanti;
- innumerevoli volontari, amici e sostenitori che volontariamente chiedono di poter collaborare con la nostra Associazione.

A tutti loro va un sentito grazie per l'impegno, la motivazione, il senso critico e l'aria fresca che ci hanno portato e portano ogni giorno.

2. ABITARE

Le attività per l'abitare dell'associazione – come nel 2015 - sono organizzate in 3 filoni:

- Alloggi per **soggetti fragili** segnalati dai Servizi Sociali, con minori quote di compartecipazione richieste agli ospiti e il restante costo sostenuto dalla PAT ex lp 35/1983;
- Alloggi per **Richiedenti Asilo e Migranti forzati**, sia SPRAR che Accoglienza Straordinaria;
- Alloggi di **housing sociale**, sostenuti quasi esclusivamente dalle quote degli ospiti;

Accompagnamento. Al fine di garantire il benessere degli ospiti, ogni struttura gestita da Atas ha un operatore di riferimento che ha accesso agli appartamenti per fare colloqui, mantenere un'interazione qualificata con gli utenti ed effettuare eventuali controlli. L'operatore svolge varie attività, in relazione alle esigenze degli utenti e all'obiettivo di fornire sostegno adeguato ai loro bisogni, con particolare attenzione da alcuni anni a favorire la socializzazione degli utenti tra loro e con il vicinato, supportarli tramite progetti individualizzati, aiutarli nella ricerca del lavoro, accrescere il lavoro di rete e favorire l'interazione con le reti sociali formali ed informali, nell'ottica di corresponsabilizzare la comunità.

Nella prospettiva di **approccio relazionale o di comunità** che si cerca sempre più di promuovere quale caratteristica di Atas, un'attenzione particolare si pone allo sforzo di rendere la convivenza di persone che non si sono scelte migliore, in modo siano contente di "tornare/restare a casa"; aumentare la capacità di autogestione (lingua, lavoro, conoscenza del territorio e servizi); rafforzare il senso del bene comune (anche il silenzio come benessere individuale – e/o degrado degli immobili interni/esterni); non sentirsi estraneo nel condominio e nel contesto in cui si vive.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

In generale, il tipo di affiancamento offerto varia a seconda del bisogno dell'ospite, e dal 2014 anche in relazione alla tipologia di alloggio. Nel caso di ospiti inseriti in alloggio per rispondere primariamente ad un problema di carattere alloggiativo, per esempio, l'attenzione dell'operatore è rivolta soprattutto - ma non esclusivamente - al supporto nella gestione dell'alloggio o di specifiche problematiche, mentre nel caso di un ospite in particolare stato di bisogno o fragilità - accolto su segnalazione del servizio sociale o che manifesti una vulnerabilità in itinere nel corso dell'assegnazione - oltre alla gestione dell'alloggio l'attenzione è rivolta all'implementazione o alla creazione del progetto di accompagnamento concordato con il servizio sociale che ha in carico la persona o a cui verrà inviata la stessa.

Da ciò dipende anche il numero di operatori per ambito e il conseguente rapporto operatore/ospite:

- Alloggi per vulnerabili: 3 operatori, con un rapporto operatore/ospite di 1/30 e operatore/ alloggio di 1/7
- Alloggi per richiedenti asilo (Sprar ed emergenza): 4 operatori full-time, per un rapporto di 1/23 e 1/5 sugli alloggi;
- Housing sociale: 1 operatore full time, supportato da un operatore per l'ex "terza fascia", con un rapporto di circa 1/60 ospiti e 1/15 alloggi (a fine 2016).

La coordinatrice dell'area servizi – rinominata **Servizi all'Abitare e Vulnerabilità** - coadiuva gli operatori anche nella gestione diretta e i 3 operatori degli alloggi per vulnerabili sostengono in parte l'operatore dell'housing sociale, specialmente in relazione agli appartamenti vicini a quelli di loro competenza.

L'area **Migrazioni forzate** è stata coordinata direttamente dal Coordinatore generale, con l'obiettivo di creare quanto prima le condizioni di sostenibilità per l'istituzione di un coordinatore dedicato (da realizzarsi ad inizio 2017).

I numeri. La disponibilità abitativa di diretta gestione di Atas si è confermata di **51 appartamenti per 233 posti** - come nel 2015 - ma nel corso dell'anno è numericamente aumentata la gestione sociale di appartamenti **di Cinformi/PAT** (in genere affittati da privati), aggiungendo ai 3 appartamenti (7 pl) e 1 Bed and Breakfast (17 pl) del 2015 **altri 3 appartamenti per 22 pl**, oltre alla gestione in autonomia a partire da agosto della struttura residenziale denominata **Residenza Brennero** (72 pl) - che merita una menzione a parte - per un totale di altre 118 persone nell'ambito dell'Accoglienza Straordinaria.

A fine 2016, quindi, **Atas gestiva complessivamente 351 posti letto in 59 strutture**, di cui 3 di medie dimensioni (16/17/10 posti) e una grande (72 posti), per un **aumento del 7,1%** delle proprie disponibilità complessive rispetto al 2015 (che già aveva visto un aumento del 29%).

Si prevede nel corso del 2017 di aumentare ulteriormente, fino ad un massimo di altri 50 posti, la gestione di alloggi di Cinformi, anche a seguito dell'aggiudicazione dei lotti di Trento e Vallagarina della gare d'appalto attualmente in corso.

Nel corso dell'anno l'associazione ha dato ospitalità o seguito **495 persone (+9,1%)** complessivamente, delle quali 314 nei propri alloggi e 181 negli alloggi di Cinformi.

Le azioni legali di sfratto avviate nel 2016 sono state 2, quante nel 2015.

Le nazionalità (dato disponibile solo per i 51 alloggi Atas). Nel corso del 2016 c'è stato un leggero calo del gruppo italiano, che nel 2015 era diventato il più numeroso e che invece risulta essere il secondo nel 2016, con 40 presenze (parti al 12,74%). Il gruppo pakistano – lo scorso anno alla pari con l'italiano - conferma le 51 presenze (16,24%). Vale comunque la pena - data la particolare tipologia di utenza di ATAS onlus, che rimane comunque prevalentemente di origine immigrata - evidenziare le altre provenienze di maggior peso: Mali (10,83%), Marocco (8,60%, in ripresa), Nigeria (8,28% in leggero aumento), Costa d'Avorio (5,10%), Gambia, Ghana, Bangladesh e Tunisia (4,14%), Senegal (2,55%), Albania e Algeria (1,91%), Eritrea e Etiopia (1,27%) e di seguito per un totale di **35 nazionalità, 3 in meno del 2015 e 7 meno del 2014**. E' tuttavia opportuno segnalare che questo dato è riferito solo ai 314 ospiti degli alloggi dell'associazione.

Colpisce il drastico calo degli ospiti provenienti dall'Afghanistan, ridotti in un anno dell'80%.

Le provenienze per continente non si discostano molto dal 2015, salvo registrare un **leggero incremento di provenienze da Africa sub-Sahariana ed Asia** (complessivamente +6,62%) che testimoniano l'andamento delle richieste di protezione internazionale: dall'Africa sub-sahariana il 43,51%, Asia il 21,34%, Europa il 19,11%, dal Nord-Africa il 15,29% e infine dal Sud America solamente lo 0,96%.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

2.1 – Alloggi per soggetti vulnerabili segnalati dai Servizi Sociali (Ip 35/1983)

E' il gruppo di alloggi sostanzialmente in continuità con le attività come definite dal luglio 2010 dopo il passaggio dalla Ip 13/1990 (immigrazione) alle Ip 35/1983 (vulnerabilità), come descritto sopra. Si tratta di 20 appartamenti più 3 posti letto riservati nella Casa di Accoglienza Femminile (CAF), per un totale di **88 posti** (34 singoli in 7 appartamenti in convivenza e 54 in 14 unità abitative per nuclei mono o bi-parentali), destinati sostanzialmente a:

- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a persone e nuclei in stato di vulnerabilità socio-economica e abitativa, ivi compresi senza dimora su progetto di fuoriuscita dalla condizione di marginalità;
 - fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare progetto Neri per casa;
- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a genitori separati con figli a carico;
- fornitura di ospitalità e accompagnamento sociale all'abitare a donne vittime di violenza;

Su segnalazione dei Servizi Sociali e valutazione di una commissione paritetica mensile (Atas, PAT e Servizi), **sono state quindi accolte 99 persone, con un calo del -12,4%** riconducibile esclusivamente ad una diminuzione dei nuclei famigliari negli alloggi periferici (Valsugana e Val di Cembra). Di questi

- 24 nuovi ingressi complessivi;
- 64 maschi e 35 femmine;
- 28 minori (16 M e 12 F);
- 44 singoli (+7,3%), di cui 39 maschi e 5 donne: 18 nuovi ingressi a fronte di 15 uscite;
 - tra i quali 8 partecipanti del progetto ex **Neri per Casa**: accoglienza di adulti con disagio psichico e/o sociale con la particolarità che gli accoglienti sono a loro volta utenti di servizi - per lo più stranieri, in genere senza dimora - che hanno dimostrato competenze da un punto di vista relazionale e organizzativo, necessarie per occuparsi di persone che presentano un disagio. In questo modo, oltre a valorizzare le risorse delle persone, si offrono alle stesse risposte a dei bisogni concreti, un'occupazione ed una casa.
- 7 donne vittima di violenza – con un aumento del 40% - con 15 figli complessivamente, di cui 12 minori;
- 3 genitori separati con figli, tutti usciti nel corso dell'anno;
 - 2 padri, con 3 figli in visita occasionale;
 - 1 mamma con 1 figlia;
- 8 nuclei famigliari – di cui 3 monoparentali - per un totale di 29 persone (17 M e 12F):
 - 3 sono i nuovi nuclei a fronte di 5 uscite (1 per azione di sfratto, 3 in autonomia);

Si evidenzia l'aumento delle assegnazioni di alloggio a donne vittima di violenza a fronte dell'azzeramento delle nuove richieste per genitori separati. Per meglio dire: **le separazioni segnalate sono sempre causa violenza domestica, e riguardano quindi le donne.**

Si nota che in questo gruppo di ospiti sono presenti **20 diverse nazionalità** (-3) – la metà mono-rappresentate - ma che **il gruppo italiano si conferma di gran lungo il più numeroso**: 30 persone pari al 30,3%, pur con un leggero calo per la prima volta dal 2010 (-6%). Tra gli italiani, i singoli sono perlopiù italiani autoctoni, mentre tra i 29 appartenenti a nuclei famigliari lo sono circa 1/3. Ciò dimostra – come altri dati (vd. Cinformi) - come i processi di ricongiungimento familiare conducano a forme di radicamento che spesso si concludono con l'assunzione di cittadinanza.

Anche volendo considerare italiani solo gli autoctoni, questi rimangono comunque il primo gruppo. Seguono come l'anno scorso i gruppi marocchino (18 persone, + 2,0%), pakistano, tunisino, albanese, ivoriano.

Ultimo dato che vale la pena segnalare – a riprova del consolidarsi di un bisogno abitativo significativo – è che nel corso dell'anno sono state valutate altre **31 situazioni singole, 14 di mamme singole e 24 nuclei famigliari, non accolte** o per mancanza di posto o perché valutate inidonee dalla commissione di

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

accoglienza alle caratteristiche degli alloggi Atas.

2.2 – Alloggi per Richiedenti asilo e Rifugiati politici

L'accoglienza dei richiedenti asilo si concretizza in due diversi canali, che vedono entrambi la partecipazione di Atas e che in Trentino si cerca di far convergere e rendere complementari: Lo *SPRAR - Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati* e l'*Accoglienza Straordinaria*.

Lo **SPRAR - Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati**, che sulla base di una progettualità triennale (2014-2016) prorogata per il 2017, si articola in Trentino nell'accoglienza di 132 persone cui vengono offerti servizi abitativi, sostegno psicologico, sociale e legale e processi di integrazione (alfabetizzazione, corsi professionalizzanti, tirocini e inserimenti lavorativi). E' implementato da Atas e Centro Astalli, coordinati e coadiuvati da Cinformi.

L'**Accoglienza Straordinaria** prevede invece l'invio diretto dalle strutture statali, attraverso le Prefetture che si avvalgono in autonomia delle risorse del territorio. Solo in Trentino - grazie ad un protocollo tra Commissariato del Governo e PAT - il sistema è coordinato da Cinformi, che si avvale della collaborazione di circa 17 enti del privato sociale - tra le quali Atas onlus - sulla base delle loro competenze. I numeri sono certamente molto superiori (1.226 presenti al 31.12, quasi il doppio dell'anno precedente; 1.267 arrivi e 735 partenze, il 37,5% delle presenze totali), di conseguenza gli enti coinvolti e le strutture utilizzate sono molte di più - anche di dimensioni medio-grandi - e il coordinamento tra essi ne risente. Inoltre, i servizi resi agli ospiti nell'ambito di questa accoglienza sono purtroppo minori di quanto previsto per gli ospiti *Sprar*, causa una minor disponibilità di risorse (i famosi 30 € al giorno, contro i circa € 39 in media dello *Sprar*) e il maggior costo di alcune delle strutture medio-grandi nelle spese quali i pasti e le pulizie, che devono essere garantite da soggetti terzi e non dagli ospiti. I servizi che più ne risentono - pur senza essere completamente eliminati - sono il sostegno psicologico e legale, le attività di ricerca lavorativa mirata, ma anche la gestione del clima interno agli alloggi e alle strutture.

Nel 2016, Atas ha complessivamente gestito **23 strutture, per un totale di 194 (+12,8%) posti**. Nello specifico, Atas ha messo a disposizione 15 strutture proprie - per un totale di 77 posti - e gestito l'accoglienza, l'accompagnamento abitativo e la gestione sociale di 8 strutture di Cinformi, tra le quali la Residenza Brennero (72 posti - parte dell'anno in collaborazione con il Centro Astalli), per altri 117 posti. **In totale sono state ospitate 291 persone (+28%), pari al 58,8% (+7,2%) del totale delle persone seguite dall'associazione e al 12,9% del totale dei richiedenti asilo ospitati in Trentino.** Tra questi si segnalano:

- 2 nuclei famigliari (8 persone);
- 30 minori, di cui 26 non accompagnati;
- 271 (222) maschi e 20 femmine.

Quella dell'assunzione di responsabilità di gestione sociale in alloggi non di Atas è per l'associazione una sfida importante, avviata nel 2015 in linea con quanto ipotizzato negli anni precedenti dal Cda di offrire le competenze di Atas per la gestione di servizi abitativi in strutture non di nostra completa disponibilità/responsabilità, e consolidata nel 2016 con la decisione di gestire in autonomia la Residenza Brennero e di partecipare successivamente alla relativa gara d'appalto.

Per queste strutture - a causa di diversi sistemi di rilevazione statistica - non sono disponibili i dati sulla nazionalità degli ospiti, che però sui grandi numeri possono essere assimilabili alla distribuzione standard degli ospiti dell'accoglienza straordinaria.

Nell'ambito dell'accoglienza straordinaria, Atas ha poi continuato - da fine 2014 - a metter a disposizione le proprie competenze sul tema dello sviluppo di comunità, curando e promuovendo l'**attivazione del tessuto sociale, l'integrazione e le relazioni positive e generative** tra richiedenti asilo, persone, associazioni e enti del territorio e del vicinato inizialmente intorno alla Residenza Brennero (72 ospiti), per poi allargarle da luglio 2015 a tutto il territorio comunale di Trento ed assumere a fine anno la referenza per tutta la provincia di tale "competenza trasversale" (le competenze trasversali sono quelle non riconducibili a specifici appartamenti o gruppi di appartamento, ma trasversali per l'appunto a tutto il territorio provinciale e agli enti gestori: relazioni di comunità, orientamento legale, sostegno psico-sociale, integrazione lavorativa, formazione linguistica).

In questo filone si inserisce anche l'attenzione che dall'autunno del 2013 - contestualmente alla fine dell'Emergenza Nord-Africa (ENA) - Atas ha cominciato a dedicare al tema del **dopo-accoglienza**,

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

cominciando a collaborare con vari gruppi informali o associativi per cercare di dare continuità progettuale a ex-ospiti dei programmi di accoglienza istituzionali che fossero identificati come bisognosi o "meritevoli" di permanere in situazioni abitative protette perché impegnati positivamente in attività di studio, tirocinio o lavoro da non interrompere con la precarizzazione abitativa. Tale attività si è consolidata nel corso del 2016, e gli alloggi descritti al paragrafo successivo sono diventati un'importante valvola di sfogo del post-accoglienza.

2.3 – Alloggi di *Housing Sociale*

I restanti 15/16 alloggi (1 è in condivisione con gli utenti del 2.1) per un totale di 68 posti, sono rimasti destinati all'*housing sociale* propriamente detto. Si tratta della messa a disposizione di alloggi e servizi minimi di accompagnamento a costo contenuto a singoli e nuclei famigliari in stato di disagio abitativo e non in grado di accedere né all'edilizia pubblica (Itea spa) – in genere per mancanza dei 3 anni di residenza in Trentino o più spesso per la discriminazione che si applica ai cittadini extracomunitari riservando loro il 10% degli alloggi disponibili a fronte di una domanda di circa il 50% e un bisogno misurato di circa il 70%¹ - né al mercato privato, per redditi insufficienti o a causa della diffidenza che ancora lo pervade (vedi relazioni degli anni scorsi e vari studi scientifici). Spesso -sono comunque nuclei o persone seguite dai servizi sociali, pur non inserite nella tipologia *vulnerabili*.

Nel 2016 sono state ospitate **105 persone** - esattamente quante nel 2015 - ma con un indice di rotazione piuttosto alto pari al 154,5%:

- 86, con un aumento di 5 persone (77 maschi e 9 femmine);
- 6 nuclei famigliari, per un totale di 19 persone (12 maschi e 7 femmine, 7 minori)

Sono **28 (+4)** le **nazionalità** rappresentate in questo gruppo, con un notevole rimescolamento rispetto alla tradizione ma in linea con il 2015: quella marocchina (8,57%) - tradizionalmente prima – diventa solo quarta quasi dimezzandosi, mentre i gruppi più numerosi diventano quelli pakistano e maliano (13,3%, con il maliano che cresce di quasi il 17%), seguito dall'italiano (9,52%). Seguono poi Marocco, Costa d'Avorio, Nigeria, Algeria, Ghana, Tunisia ed Etiopia.

Il cambiamento si spiega da un lato con il progressivo radicamento delle popolazioni di storica immigrazione in Trentino (Marocco, Tunisia, Nigeria) - che richiedono sempre meno i servizi abitativi temporanei di Atas, specie tra i singoli, e spesso sono naturalizzati – dall'altro con l'inizio e il consolidamento del passaggio di ospiti dai progetti di accoglienza per richiedenti asilo a quelli più stabilizzanti.

3. INFORMARE E ORIENTARE

3.1 - Informare nelle sedi ATAS

La strutturazione dello sportello di informazione e orientamento di **Trento** - riorganizzato nel 2014 – è rimasto aperto 4 giorni in settimana per 3 al giorno ore grazie soprattutto al prezioso lavoro delle volontarie di Servizio Civile. Il servizio è strutturato su 3 assi:

- Sportello di informazione e raccolta domande per l'accesso ai servizi abitativi di Atas, allo scopo di permettere la raccolta delle domande individuali e in ogni caso mantenere la possibilità di intercettare autonomamente i bisogni degli utenti e le richieste del territorio per eventualmente rinviarli ai servizi sociali competenti. E' garantito a turno dagli operatori dell'area servizi all'abitare e vulnerabilità;
- Sportello di orientamento al lavoro (Soil), gestito su appuntamento dalle volontarie di servizio civile – con supplenza da parte degli operatori ordinari nei periodi di assenza di progetto di servizio civile (marzo-maggio nel 2016) - con un massimo di 4 utenti al giorno per 45 minuti a testa. Il servizio ha assunto sempre più le caratteristiche di un servizio dedicato e personalizzato, nell'ambito del quale si

¹ A causa di questo meccanismo, circa il 40% dei cittadini che avrebbe diritto – in base al bisogno misurato dal punteggio – all'assegnazione di un alloggio Itea viene escluso in quanto extra-comunitario, a favore di cittadini comunitari (quasi esclusivamente italiani) con punteggi e posizioni in graduatoria significativamente più bassi (anche 200 posizioni più indietro e 40 punti in meno). Ciò produce un bacino significativo di bisogno (e potenziale utenza di Atas) che non ha le risorse per accedere ad un alloggio idoneo sul mercato e neppure al canone moderato - con tutte le implicazioni sociali, sanitari ed economiche che ciò comporta.

offrono i seguenti servizi:

- compilazione e aggiornamento del curriculum vitae (CV) e spiegazione del suo significato e utilizzo;
- informazioni sull'Agenzia del Lavoro, i Centri per l'impiego e le Agenzie per il Lavoro (somministrazione) esistenti sul territorio, in particolare rispetto a dove si trovano, funzioni, requisiti e modalità di accesso;
- indicazioni sulle modalità con cui rapportarsi con un potenziale datore di lavoro: ad esempio come ci si presenta al datore di lavoro, come si gestisce una telefonata, un colloquio;
- informazioni e orientamento verso i servizi del territorio e in particolare in relazione alle aree dell'immigrazione, del sociale e del mondo del lavoro;
- invio del proprio CV via mail in risposta ad una offerta di lavoro e possibilità di contattare telefonicamente chi offre lavoro;
- Sail - Servizio di Accompagnamento Individualizzato al Lavoro, con la presa in carico individuale e continuativa, dedicato esclusivamente agli ospiti degli alloggi Atas. Operatore alloggio e volontario/a di sportello condividano con l'ospite obiettivi, metodologie e momenti di verifica del percorso stesso. I colloqui hanno cadenza indicativamente settimanale e vogliono offrire alla persona informazioni e strumenti per rendersi autonoma nella ricerca del lavoro:
 - imparare a usare il computer e internet per la ricerca lavoro e in risposta ad una offerta;
 - imparare a scrivere e aggiornare un cv;
 - effettuare un'autocandidatura;
 - iscriversi alle agenzie di somministrazione online
 - Informazioni e in caso di bisogno accompagnamento presso i servizi del territorio;
 - aiutare la persona nella lettura delle offerte di lavoro e nella ricerca di opportunità formative rilevanti per il proprio percorso e verso la ricerca lavoro;
 - verificare la conoscenza della lingua italiana e di vocaboli necessari per la ricerca lavoro;
 - preparare l'ospite a eventuale colloqui di lavoro.
- Durante i progetti *Diogene* ed *Ergonauti* sono state seguite 24 persone
- Il progetto *Ergonauti* prevede inoltre

A **Rovereto**, dove si è dovuto limitare l'apertura ad una sola volta in settimana per 3 ore, l'accesso continua ad essere libero e si offrono entrambi i primi 2 servizi.

Il progetto di servizio civile *Ergonauti* – iniziato nel giugno 2016 e recentemente rinnovato nel progetto *Ergonauti reloaded* – ha progressivamente introdotto elementi di novità e ripensamento, al fine di rendere più efficace il servizio. Ha previsto inoltre uno sportello ad hoc per gli ospiti di ATAS onlus non seguiti con l'accompagnamento individualizzato.

Gli accessi. La decisione di fine 2013 di contingentare gli accessi su appuntamento ha inizialmente diminuito gli accessi complessivi, ma ha anche progressivamente ridefinito le caratteristiche dell'offerta e della domanda di informazioni e aiuto. Ha permesso in particolare di ridurre le persone che affollano lo sportello "in mancanza d'altro" - peggiorando la qualità del servizio – mettendo invece il volontario/operatore nelle condizioni di massimizzare e personalizzare il servizio.

Nel corso del 2016 abbiamo avuto **1.353 accessi (+2,4%)**, circa 1/7 delle quali a Rovereto. **792** sono finalizzati al sostegno per la **ricerca del lavoro**.

Va evidenziato che il servizio si configura **sempre più come destinato agli ospiti, che sono il 55,3% del totale**, a fronte del 51,3% del 2015, del 33% del 2014 e del 16,3% del 2013. Ciò segnala come da un lato il meccanismo della prenotazione e dall'altra la diversa attenzione richiesta dagli ospiti "vulnerabili" si traduca di fatto in una maggiore specializzazione degli sportelli, che si rivolge sempre più agli ospiti consolidando con loro un rapporto fiduciario che va oltre la dimensione abitativa.

Sono comunque **453** – con un incremento del 3% nonostante il trasferimento di sede di metà anno - i **"nuovi utenti"**, coloro cioè che per la prima volta si rivolgono ad Atas e per i quali viene aperta una nuova cartella sociale cartacea ed elettronica.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.l.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

3.2 – Informare per un riparo - Sportello Unico per l'Accoglienza Notturna

A partire dall'estate 2014, Atas onlus – pur non gestendo strutture di prima accoglienza di bassa soglia (senza dimora) - ha deciso di partecipare all'elaborazione e alla sperimentazione operativa dello *Sportello unico d'accesso dell'accoglienza notturna*. La partecipazione va nell'ottica di condividere fattivamente risorse e personale nell'implementazione di un'attività condivisa tra vari enti (oltre ad Atas, la Fondazione Comunità Solidale, Villa S. Ignazio, Punto d'Incontro, Casa della Giovane, Punto d'Approdo, Trentino Solidale, Associazione Amici dei Senza-dimora, PAT e Comuni di Trento e Rovereto) allo scopo di condividere sempre più le modalità di gestione dell'intera filiera dell'accoglienza delle persone senza dimora, a partire da un software gestionale comune fino ad arrivare - nell'auspicio di Atas - ad una commissione congiunta per l'accoglienza e la presa in carico condivisa degli utenti.

In questa direzione è finalmente andata una progettazione dell'intero *Tavolo Inclusione* – coordinato dalla PAT – per un finanziamento europeo gestito dal Ministero delle Politiche Sociali (PON Inclusione).

Nello specifico, lo sportello ha l'obiettivo di ottimizzare il sistema di accesso ai dormitori (eliminare le code, mettere gli utenti in condizione di sapere se e dove avranno un posto entro le 17.00, ecc) integrando professionalità di diversi servizi, migliorando la qualità della risposta alla persona e favorendo una maggiore omogeneità nelle procedure d'accoglienza. Ha anche il compito di dare accoglienza e ascolto alla persona, orientamento ai servizi del territorio e monitorare il fenomeno.

Non sempre facile è stata la convivenza operativa tra strutture gestite da enti di volontariato (Casa Francesco, Casa Maurizio, Casa Paolo) e quelle gestite da operatori professionali, ma anche questa è una sfida al welfare tradizionale che il *Tavolo Inclusione* ha valutato di cogliere e valorizzare.

Anche nel 2016 Atas ha messo a disposizione **un'operatrice** due pomeriggi la settimana.

Le strutture disponibili tra Trento e Rovereto sono state 4 aperte tutto l'anno (100 pl), cui si aggiungono 4 strutture solo invernali (76 pl) e 26 posti aggiuntivi nelle strutture estive, per un totale di **202 posti**. Complessivamente, nel corso dell'anno:

- 1.244 persone hanno prodotto 2.603 domande di accoglienza: in media 2 richieste a testa;
- **1034 di queste hanno trovato ospitalità**, alcune anche 2 e occasionalmente 3 volte nell'arco dell'anno;
 - sono state infatti 1.676 le accoglienze totali; significa cioè che **1034 persone hanno ottenuto ospitalità almeno per un periodo, 642 almeno per due;**
- **71,9% sono maschi e il 28,1% femmine;**
- l'età media è di 31 anni per i maschi e 49 per le donne;
- le donne hanno un **tasso di rifiuto** (allo sportello o non presentandosi in struttura) del 21,1%, contro il 9,9% degli uomini. La media di rifiuto complessiva è di 12,4%, ma se a questa si aggiungono le domande scadute, si registra una **non-assegnazione di posti nel 35,7% dei casi;**
- poco più di 1/3 delle richieste provengono da persone con un rapporto stabile e formalizzato con il territorio (residenti o ex-residenti), anche se è più alto tra le donne (45,10%) perché molte di loro ottengono più facilmente la residenza grazie al lavoro nel settore della cura alla persona (badanti);

L'andamento delle assegnazioni è molto altalenante, subendo anche l'impatto dei diversi periodi stagionali: in agosto e settembre – in occasione della raccolta della frutta – c'è un picco di affluenza da fuori provincia che fa aumentare il tasso di non residenti e allo stesso tempo produce liste d'attesa significative e occasionali momenti di tensione. Si somma inoltre ai picchi di arrivo di richiedenti asilo "via terra", che non sono presi in carico dal sistema di accoglienza dedicato.

Curiosamente, in Dicembre ci sono stati per la prima volta alcuni posti liberi: probabilmente la messa a disposizione di strutture aggiuntive non è immediatamente recepita dagli utenti, specialmente fuori provincia. Anche per l'inverno - infatti - sembra verificarsi un effetto richiamo dalle provincie limitrofe, che trova un picco nel periodo più freddo - fine gennaio e febbraio – con l'occasionale apertura per pochi giorni di

strutture di emergenza, che però lo sportello fatica a gestire.

Infine, nel 2016 si è intensificato il ricorso alle strutture di bassa soglia da parte di **numerosi richiedenti asilo** non inclusi nel sistema SPRAR o nell'accoglienza straordinaria - specie Pakistani - fatto questo che ha modificato molto la fisionomia dell'ospitalità all'interno dei dormitori, la composizione del gruppo delle persone senza dimora e più in generale l'accesso ai servizi di bassa soglia, ponendo nuovi interrogativi al sistema d'accoglienza. Ai bisogni tradizionali delle persone senza dimora, i richiedenti asilo aggiungono la necessità di avere una *dichiarazione di ospitalità* - che il dormitorio fornisce - necessaria per avere l'appuntamento in questura per prendere le impronte digitali ed iniziare l'iter che permette di presentare domanda di protezione internazionale.

3.3 - Informare a Cinformi

Nel corso del 2016 sono proseguite regolarmente le attività presso Cinformi, dal 1 di luglio sulla base di un incarico triennale ottenuto a seguito dell'aggiudicazione di un'apposita gara d'appalto.

Da giugno 2016 gli uffici di Cinformi si sono trasferiti presso la nuova sede di Via Lunelli 4, nel medesimo immobile dove si è trasferita la sede di Atas, permettendo quindi di sviluppare una maggiore collaborazione tra colleghi e l'avvio di un processo di "ricollocazione" dell'Area tematica nell'ambito della geografia dell'associazione.

Contestualmente, l'attività di collaborazione con *UEPE-Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Grazia e Giustizia* - avviata nel marzo 2015 - è stata scorporata dalle attività di Cinformi (vedi in seguito) e gli operatori sono quindi tornati ad essere nove, 7 dei quali impegnati nell'attività di consulenza e informazione, 1 nel sostegno legale al sistema dei richiedenti asilo e 1 nell'area progettazione europea, convivenza ed eventi.

Sono quindi proseguite le attività di **sportello** nelle sedi di Trento e Rovereto - con un aumento della presenza in questa - e negli sportelli periferici di Borgo Valsugana, Fiera di Primiero, Cavalese, Pozza di Fassa, Cles, Tione e Riva del Garda. Vi si svolgono servizi di informazione sull'ingresso e il soggiorno, consulenza giuridica e sociale e compilazione kit (solo negli sportelli periferici).

Fa sempre riferimento agli operatori Atas l'informazione per la procedura e la **compilazione delle richieste di cittadinanza italiana**, con un costante collegamento con il Commissariato del Governo e gli uffici anagrafe dei comuni per permettere una più corretta informazione. Le richieste di informazione sono quasi 400 al mese e le pratiche hanno superato le **100 al mese**, con tempi di attesa per la prenotazione che - dopo un primo calo nel primo semestre - sono tornati a circa 30 giorni.

A Trento, 1 operatrice per 1 pomeriggio a settimana continua ad essere dedicata all'informazione e alla strutturazione delle **richieste di rimpatrio volontario assistito**, che vanno presentate attraverso l'OIM (**Rete RIRVA**).

In coordinamento con le equipe dei progetti SPRAR e Accoglienza Straordinaria, uno dei due legali ha continuato l'attività prenotativa di accesso alla Questura per i richiedenti asilo per la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno e nell'orientamento per i ricorsi ai **dinieghi** della richiesta asilo, per la quale è nata un'associazione di volontariato dedicata (*Ali Aperte*) che si occupa dell'accompagnamento vero e proprio.

Lo stesso operatore prosegue inoltre insieme alle Assistenti Sociali le attività per i **minori stranieri non accompagnati**, fornendo informazioni e consulenze al fine di permettere una più agevole presa in carico dell'utente dal punto di vista giuridico. In questo ambito, nel corso del 2016 si è cominciato a seguire alcuni **minori stranieri richiedenti asilo** per predisporre l'accesso alla questura per la domanda di protezione, ma anche - unitamente all'operatore della struttura di accoglienza - aiutare il minore nel predisporre la "storia" che poi presenterà alla commissione per la concessione o meno della protezione.

Il prezioso servizio di **consulenza giuridica tout-court** è rimasto interamente in carico ad un unico operatore legale, a Trento e Rovereto.

E' proseguita anche nel 2016 la ventennale presenza di consulenza giuridico-sociale svolta presso la **Casa Circondariale di Trento**, con la gestione dello sportello settimanale dedicato alla popolazione straniera detenuta (martedì mattina).

Per quanto riguarda la promozione della **Convivenza** – dotata di 1 solo operatore – sono proseguite per tutto il 2016 le attività tradizionali dell'area, sviluppando però una maggiore attenzione alle attività di progettazione europea e nazionale, per la quale si cercherà di potenziare l'area nel 2017. In particolare nel secondo semestre, infatti, l'operatore è stato impegnato nella costruzione di relazioni e progetti a valere sui bandi FAMI: la Provincia autonoma di Trento ha partecipato in qualità di ente capofila o partner a cinque bandi nazionali e in qualità di partner ad altri due, uno dei quali con capofila Atas. E' stata inoltre predisposta la documentazione di partenariato di diversi progetti minori, quali ad esempio quello presentato dall'associazione "Il Gioco degli Specchi" su un bando SIAE e quello presentato dal comune di Riva del Garda su un bando UNAR, e si è partecipato a diversi incontri di progettazione per altri bandi di carattere europeo: Plur Alps ed EASI per citare i più importanti.

Numerosi sono stati gli incontri organizzati su tutto il territorio provinciale in collaborazione con Comunità di valle, comuni, parrocchie, oratori, fondazioni, cooperative, ordini professionali, ecc., incentrati sia sulla presentazione del fenomeno migratorio, sia sul sistema dell'accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale.

L'area si è occupata anche di organizzare la presentazione del Rapporto annuale sull'immigrazione in Trentino 2014, coordinare l'organizzazione della giornata del Rifugiato (20 giugno) e dell'evento "Porte aperte alla Residenza Fersina" nell'ambito della Settimana dell'accoglienza del CNCA.

A cura di ATAS è stato dato sostegno alle associazioni del terzo settore per l'invio alla Provincia delle richieste di contributi annuale e consulenza di vario tipo.

Durante l'anno il personale Atas presso Cinformi è stato inoltre coinvolto in altre attività: incontri pubblici su invito dei Comuni, Azienda Sanitaria o Associazioni per presentare l'attività di Cinformi, il fenomeno migratorio, le procedure di rinnovo e rilascio dei titoli di soggiorno, la modalità di richiesta per l'ottenimento della cittadinanza italiana ecc.

Alcuni Numeri. Agli **sportelli periferici** si presentano giornalmente una media di **15-20 persone**, molto variabili di volta in volta e da zona a zona.

A seguire si riporta la tabella con il numero dei colloqui fatti dagli operatori di Atas onlus presso la sede di Cinformi Trento, non essendo disponibili quelli delle sedi periferiche.

A fronte di una stabilizzazione del numero di colloqui (+2,0%) - dopo il significativo incremento degli scorsi anni (+30%) - si conferma ed acuisce invece un sostanziale cambiamento **delle richieste di consulenza**: le informazioni sull'acquisizione della cittadinanza sono triplicate nell'arco di 2 anni, così come significativo resta l'incremento dei ricongiungimenti (+17%, ma già aumentati del 14% l'anno precedente). Tali dati confermano che i processi di stabilizzazione dell'immigrazione di lunga data sono ormai consolidati, tali da portare all'acquisizione della cittadinanza ed alla stabilizzazione familiare in Trentino. Vale inoltre la pena evidenziare – a proposito della presunta **"invasione dei profughi"** - quanto poco significativi siano i numeri della richiesta di protezione internazionale rispetto a quelli di cittadinanza e ricongiungimento: un rapporto di 1/5.

In diminuzione – anche significativa, ma consolidata da alcuni anni - tutti gli altri servizi tradizionali, più legati a fenomeni di immigrazione recente, ad eccezione del dato preoccupante dei **minori non accompagnati**.

Cittadinanza	4.520 (+47,74%)	Consulenza giuridica	218 (-36,3%)
Documenti	1.878 (-13,7%)	Permessi	3.549 (-2,4%)
Informazioni generali	2.815 (-34,7%)	Ricongiungimento	1.499 (+17%)
Sociale	18 (-64,7%)	Minori	291 (+76,4%)
TOTALE	14.788 (-2,0%)		

I dati non tengono conto dell'attività di consulenza svolta da Giorgio Battisti nell'ambito del progetto SPRAR

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

(attività prenotativa) inerente l'attività di accoglienza richiedenti asilo, non essendo possibile estrapolare il dato, così come della consulenza telefonica sia del mattino che del pomeriggio

3.4 Informare all'UEPE

La collaborazione tra Atas e UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Grazia e Giustizia) - iniziata nel marzo 2014 e incardinata nelle attività di Cinformi - nel 2016 ha ottenuto un finanziamento ex Ip 35/1980 ed è stata strutturata a parte. L'orario è stato però diminuito da 30 a 18 ore settimanale, limitando di fatto le attività alle funzioni interne a Uepe e interrompendo il percorso di elaborazione progettuale che lo aveva caratterizzato in merito all'obiettivo di aumentare l'accesso alle misure alternative e alla messa alla prova per i carcerati di origine immigrata, per i quali lo strumento è praticamente inutilizzato. Per questo, motivo alla fine del 2016, verificata l'impossibilità di ripristinare la progettualità originaria, è stato deciso di cedere ad APAS – ente più consono per mandato istituzionale a svolgere tale servizio – la progettualità.

Nel corso dell'anno, gli utenti, avvocati ed enti che hanno usufruito di informazioni e consulenza sulle misure alternative, redazione di istanze, sostegno nella ricerca di strutture di accoglienza sono state **816**. Oltre a ciò l'operatrice ha svolto attività di sostegno organizzativo, approfondimento normativo e redazione documentale per gli uffici dell'UEPE nel corso di tutto l'anno.

L'obiettivo di creare le condizioni affinché anche gli immigrati possano usufruire degli strumenti che la normativa mette a disposizione resta tuttavia un obiettivo a medio termine da perseguire con altre progettualità.

4. INNOVARE, SPERIMENTARE, COMUNICARE

Da alcuni anni, Atas sta decisamente puntando alla progettazione e allo sviluppo di attività sperimentali non solo quale fonte di entrate integrative a quelle tradizionali, ma come funzione strategica per innovare e individuare nuovi percorsi per offrire servizi innovativi nel panorama trentino - e non solo - e diventare **soggetto attivo del ripensamento e dello sviluppo del welfare (welfare generativo)**.

In questo senso vanno le attività dell'area progetti, strettamente intrecciate alle diverse aree operative dell'associazione, alla gestione della comunicazione e della formazione, allo sviluppo di reti di partenariato.

Le attività dell'Area progetti sono state realizzate in collaborazione con il coordinamento generale, le diverse aree di ATAS onlus (personale e giovani in servizio civile) e componenti del CdA.

4.1 Progettare

4.1.1 RAdiCI: Reti per l'Autonomia di Comunità Inclusive

Coprogettazione con i partner del progetto e in collaborazione con l'area migrazioni forzate e l'area accoglienza e comunità (accoglienza straordinaria). L'obiettivo del progetto era quello di **consolidare l'autonomia dei titolari di protezione internazionale e la coesione sociale** in una prospettiva di cittadinanza attiva, cultura dell'accoglienza e reciprocità con le comunità di residenza, attraverso l'attivazione e accompagnamento di **percorsi individualizzati per 30 titolari** di protezione internazionale al termine del progetto SPRAR. Il progetto era strutturato lungo tre direttive: relazioni di comunità, attivazione delle risorse del territorio anche ai fini abitativi e lavorativi, formazione altamente professionalizzante, in una collaborazione sinergica con gli enti, i cittadini e i servizi del territorio nell'approccio dello sviluppo di comunità e dei metodi relazionali.

Partner: Provincia autonoma di Trento – Dipartimento Salute e Solidarietà sociale – Cinformi, Associazione Provinciale Per i Minori – APPM onlus, Kaleidoscopio S.C.S, Centro Astalli Trento onlus.

Enti aderenti: Comune di Trento, ENAIP, Cooperativa Progetto 92, Associazione Infusione, Punto D'Approdo, Cooperativa Città aperta, Fili, Trame e Terra, CSV, Fondazione Comunità Solidale, Casa Padre Angelo, Croce Rossa Italiana Trento.

Budget e finanziamento richiesto € 312.279,50 – **FAMI – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione**. Progetto non finanziato.

4.1.2 Progettazione per il servizio di accoglienza straordinaria alla Residenza Brennero

L'area progetti ha supportato l'elaborazione del progetto presentato all'interno del bando indetto dalla

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

Provincia autonoma di Trento "per l'affidamento del servizio di accoglienza straordinaria rivolto alle persone straniere richiedenti protezione internazionale che il Ministero dell'Interno ha destinato al Trentino" per quanto riguarda la Residenza Brennero.

La proposta tecnica ha ottenuto 80 punti rispetto ai 56 del principale competitor, garantendo ad Atas l'assegnazione per 2 anni a partire dal 1 marzo 2017.

4.1.3 Progetto Servizio Civile Universale Provinciale *Ergonauti: accompagnare alla ricerca del lavoro*

Con il progetto *Ergonauti*, ATAS onlus offre un supporto nella ricerca del lavoro alle persone che si rivolgono allo sportello quotidiano e agli ospiti degli alloggi di ATAS onlus, soprattutto cittadini di origine straniera, e offre a 2 giovani in servizio civile la possibilità di agire attivamente nell'ambito del lavoro sociale e sviluppare conoscenze, esperienze e competenze, nonché strumenti per la ricerca attiva del lavoro.

Il progetto è stato attivato da giugno 2016 a maggio 2017.

4.1.4 Partecipazione al Premio per la Società Civile del Comitato Economico e Sociale Europeo

L'area progetti e l'area accoglienza e comunità dell'accoglienza straordinaria hanno collaborato nella presentazione dell'attività di relazioni di comunità nell'accoglienza dei migranti richiedenti protezione internazionale (*Community work within the reception programme for asylum seekers and refugees*) all'interno del Premio per la Società Civile promosso a livello europeo dal CESE, che verteva nel 2016 su "miglioramento delle vite dei migranti e la promozione della loro integrazione nella società europea".

Pur non essendo stato riconosciuto alcun premio, l'attività proposta sarà inserita in una pubblicazione di buone pratiche a livello europeo.

4.1.5 - Richiesta contributo arredi L.P. 14/91

Sempre in collaborazione, è stata presentata richiesta di contributo ai sensi art. 36, comma 3 della L.P. 14/91 per il rinnovo di arredi negli appartamenti gestiti da ATAS onlus.

Importo ammesso: € 49.937,79. Contributo richiesto e concesso: € 34.956,45.

4.2 – Realizzare progetti

4.2.1 - Relazioni in movimento: la pratica dello sport come mezzo di integrazione delle donne di origine immigrata in Trentino

Dopo le esperienze di **Salute in Cammino** (2014) e **Dialoghi in Salute** (2016), il progetto **Relazioni in movimento** ha proseguito l'esplorazione del tema del benessere delle donne, in particolare di origine immigrata.

Il progetto *Relazioni in movimento* ha realizzato una ricerca, a cura di Milena Belloni, sulla letteratura e sui dati esistenti e una raccolta di nuovi elementi di analisi rispetto ai temi della partecipazione delle donne di origine immigrata allo sport (o attività fisica più in generale) e dell'integrazione nella società attraverso lo sport. Sono state realizzate interviste con atlete di origine immigrata residenti a Trento, interviste a donne che non praticano sport, focus group con insegnanti di educazione motoria, interviste con attori chiave del mondo dello sport, una ricognizione delle iniziative sul tema. Frutto di questo lavoro è il **Rapporto di ricerca** *Relazioni in movimento: la pratica dello sport come mezzo di integrazione delle donne di origine immigrata in Trentino*, a cura di Milena Belloni, presentato in un incontro pubblico il 21 dicembre.

Una parte del Rapporto è diventata un capitolo del *Rapporto sull'immigrazione in Trentino 2016*.

All'interno del progetto è stata anche prodotta la mostra fotografica *Relazioni in movimento*, con immagini di atlete e momenti sportivi e citazioni che mettono in evidenza il ruolo dello sport per l'integrazione e il benessere. La mostra è stata più volte esposta nei primi mesi del 2017: alla presentazione del *Rapporto sull'immigrazione in Trentino*, in occasione di eventi promossi da ASD Rugby Trento, UISP e Casa del Sole e in occasione di una partita della Dolomiti Energia Trentino, durante la quale ATAS onlus ha potuto presentarsi grazie al progetto *Aquila Basket for no profit*.

Partner del progetto: Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale e Unione Italiana Sport Per Tutti – UISP Comitato Trentino.

Contributo della Provincia autonoma di Trento – bando per le pari opportunità: € 5.000,00.

4.2.2 Volontari professionali

Co-progettazione e co-realizzazione con l'associazione *Il Gioco degli Specchi* e l'area accoglienza e comunità del corso di formazione *Volontari professionali*, indirizzato ai volontari già attivi o che intendevano operare nell'accoglienza e convivenza dei cittadini stranieri.

Il corso si è articolato in 6 appuntamenti formativi, che hanno affrontato i punti più delicati della relazione in contesti multiculturali: insegnamento dell'italiano come L2, relazione di aiuto e relazione interculturale, gestione dei conflitti in chiave interculturale.

Partner: Il Gioco degli Specchi.

Contributo della **Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale:** € 1.180,00.

Si è provveduto infine a seguire le procedure richieste per la conferma dell'iscrizione al **Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati** presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attraverso l'invio di una relazione annuale, alla quale le diverse aree hanno collaborato.

4.3 - Comunicare

Con il coinvolgimento dei diversi livelli dell'organizzazione e insieme a tre giovani in servizio civile impegnate nel progetto *Agorà* e nel progetto successivo *AAA: Accoglienza, Accompagnamento, Attivazione cercasi*, sono state realizzate le seguenti attività:

- Aggiornamento del sito web di ATAS onlus;
- Redazione e invio della newsletter mensile;
- Gestione facebook di ATAS onlus;
- Elaborazione e invio comunicati stampa;
- Campagna cinque per mille;
- Realizzazione materiale promozionale cartaceo;
- Contributo alla promozione e organizzazione della *Giornata Mondiale del Rifugiato 2016*;
- Contributo alla promozione della giornata del sistema di accoglienza richiedenti asilo alla *Settimana dell'Accoglienza* del Cnca.

4.4 – Aderire e supportare progetti di altri

Atas onlus ha aderito e – se avviati - sostenuto, quando possibile contribuendo attivamente, i seguenti progetti:

- Coltiviamoci. Agricoltura sociale e immigrazione – Nadir onlus, Rastel, Centro Astalli Trento, Archè, Il Gioco degli Specchi
- Azienda agricola-sociale al Colledi S. Biagio - Archè
- Il Rifiuto della Terra – Il Gioco degli Specchi
- One team, one world - Aquila Basket (attività sportive con i richiedenti asilo)
- Ca' So.La.Re. Solidarietà Lavoro Relazioni – Centro Astalli Trento
- Storie da Cinema - Centro Formazione Solidarietà Internazionale
- Cuscus: cibo, tecnologie digitali e imprenditorialità in percorsi di integrazione interculturale e sociale
- FU(N)SION – Centro Astalli Trento e MOVASS
- Riqualficazione urbana Parco del Salè – Associazione culturale Finisterrae Teatri
- Il mondo è un paesaggio. Autobiografie verdi – Il Gioco degli Specchi
- Welcome: mondiali antirazzisti in tour – UISP
- Cinema Solare Itinerante in Trentino – Associazione Bambini nel deserto
- stArt_HUB nell'ambito del Piano Giovani di Zona – S.T.Art
- Refugees for Rural Areas – Rural Areas for Refugees – EURAC
- Alba – Coop. La Strada, sulla tratta ai fini di sfruttamento

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.i.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

4.5 – Generare Welfare

ATAS onlus ha partecipato al percorso di progettazione partecipata *Welfare a km0* avviato nel 2016 dalla Fondazione Caritro in collaborazione con la Fondazione Demarchi e la Provincia autonoma di Trento, volto a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina. Sono state 6 le persone di ATAS onlus che hanno preso parte ai laboratori *Nuove vulnerabilità e nuovo lavoro di comunità*, *Luoghi incubatori di comunità* e *Facilitazione diffusa*.

La partecipazione si è concretizzata in tre diverse progettualità, perfezionate poi nei primi mesi del 2017 e sottoposte ad approvazione:

1. **ortiINbosco & vitaINcentro**, che coinvolge Comune di Rovereto, ATAS onlus, Punto d'Approdo, APSP Vannetti e Fondazione Famiglia Materna e si sviluppa nel centro storico di Rovereto e nel Bosco della Città con l'obiettivo di promuovere il benessere delle persone e dei luoghi attraverso lo sviluppo di relazioni di comunità generative e includenti, un approccio innovativo nei confronti delle fragilità - dove ogni persona possa essere allo stesso tempo risorsa per la comunità e viceversa – e la cura e valorizzazione degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati, per farli diventare luoghi di comunità. Atas è capofila della parte di progetto che si sviluppa nel centro città;
2. **Trento con - contatto, incontro, condivisione** coinvolge oltre ad ATAS onlus, Villa S. Ignazio, Impact Hub, Non Profit Network-CSV, Cooperativa Arianna, Associazione AMI. L'obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di comunità includenti e autoabililitanti e ad un cambio di paradigma rispetto al tema della crescente fragilità sociale e in particolare di quella collegata alla popolazione giovanile. Si prevede di sviluppare una piattaforma sul territorio cittadino di Trento (e rispecchiata "on-line"), ricca di "luoghi del contatto" (inclusi i servizi) e un luogo laboratoriale orientato alla sperimentazione lavorativa e progettuale;
3. **VIP – Very Informal People** coinvolge Cooperativa Fai, ATAS onlus, Cooperativa Città Futura, Comunità della Valle dei Laghi, Comune di Trento e Studio Tangram. Le attività sono indirizzate alla creazione di un sistema informativo vivente, partecipativo e corresponsabile, che metta in collegamento il territorio ai servizi attraverso l'aggancio della rete di relazioni già esistenti sul territorio, non stigmatizzate e sottoutilizzate. Il progetto intende coinvolgere i V.I.P., ovvero i punti di riferimento informali, renderli consapevoli del loro ruolo potenziale e dotarli di informazioni, tecniche, approcci e strumenti utili a migliorare la loro risposta, anche solo colloquiale, alle fragilità.

Dipendenti e collaboratori ATAS onlus 2016

Alberto Belliboni
Albino Costaraoss
Amina Hussein
Anna Lorusso
Annalisa Michelotti (aspettativa)
Antonio Mutacate
Beatrice Taddei Saltini
Chiara Locatelli
Chiara Mattevi
Claudia Casula
Claudia Facchinelli
Cristina Bezzi
Cristina Rizzo
Emiliano Bertoldi
Filippo de Pedri
Francesco Modenese
Giorgio Battisti
Hanna Appiah
Julijana Osti
Linda Bertoncelli
Marina Martano
Mattia Tavernini
Maurizio Romani
Michele Larentis
Mirko Montibeller
Paolo Bellini
Paolo Fuoli
Patrizia Bugna
Patrizia Gianotti
Roberto Sterchele
Silvia Volpato
Stefania Corradini
Stefania Mattana
Susanna Mauri
Valentina Iseppi

Volontari Servizio Civile e Tirocinanti 2016

Ajana Henriques
Ana Stefo
Clarissa D'Alberto
Francesca Thompson
Francesco Trotter
Gbetogbe Akossiwa (Kekeli)
Giordano Pedrini
Jessica Pezzolato
Marina Martano
Matteo Carbonaro
Radia el Bouhali
Serena Dallabona
Thomas Tonola

Volontari e sostenitori 2016

... troppi per ricordarli tutti....

grazie!!

Emiliano Bertoldi



Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.l.u.s.

Sedi operative: Via Lunelli 4 - 38121 Trento | Tel. 0461 263330 | Fax 0461 263346

Via della Terra 49 - 38068 Rovereto | Tel. 0464 432230

Sede legale: Via Madruzzo 21 - 38122 Trento | P.I. 01280230226

info@atas.tn.it | atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it